

Graus Edizioni
mercoledì, 23 febbraio 2022

Graus Edizioni

23/02/2022 **senzabarcodes.it** 3
Con Generoso di Biase, parliamo di famiglia

22/02/2022 **ilmonito.it** 5
Maria Di Maio Prima che tutto passi | (Graus edizioni) *Redazione*

Con Generoso di Biase, parliamo di famiglia

L'avvocato scrittore Generoso di Biase. Nella mente di un superficiale è un libro che parla anche di famiglia e alienazione.

Torna a SenzaBarcode l'avvocato scrittore Generoso di Biase. Nella mente di un superficiale è un libro che parla anche di famiglia e alienazione. SBS Comunicazione ha presentato il libro di Generoso di Biase sabato 5 febbraio a Roma, ed è stato un successo. Ora tutto è pronto per ripetere l'esperienza nella capitale meneghina. Venerdì 18 marzo, dalle 17, la location è sempre lo store dell'azienda greca, ma in via San Prospero, 4, a due passi dal Duomo. Il libro edito da Graus Edizioni attraversa così l'Italia. Parteciperanno al dibattito la psicologa, psicoterapeuta Viviana Coniglio e la studiosa di comunicazione social Fiorella Mandaglio. A moderare il dibattito il direttore di SenzaBarcode, Sheyla Bobba. Divorzio, famiglia, alienazione parentale e avvocatura. In questa intervista a Generoso di Biase, andiamo a scoprire un nuovo lato dell'autore e del protagonista. Per riascoltare la presentazione del 5 febbraio è a disposizione la puntata di Pyros su WebRadio SenzaBarcode. C'è un richiamo importante ai conflitti tra genitori dopo la separazione e due figli che, cresciuti con due immagini diverse del padre (date da due donne diverse) hanno ovviamente un'opposta idea del loro padre. Come mai ha scelto di affrontare un argomento così profondo e complesso? Uno dei problemi maggiori, e lo parlo da avvocato, nelle separazioni conflittuali, è quello dell'alienazione parentale. Molto frequente, a dimostrazione di una società immatura, che stimola ancor di più l'insofferenza del protagonista. È un problema grave. La psicologia dei figli è la vera vittima di questa incultura. Colpa cui siamo chiamati tutti a correttezza, pronti ad eleggere la vittima e il carnefice sulla scorta del proprio interesse. E per il proprio interesse, che a volte, pur impalpabile, muove gli animi, consentiamo al peggiore di fare ciò che vuole. Chi sia, poi, il peggiore, nel caso del 'Nella mente di un superficiale' lo deciderà il lettore, se capace di buttare l'occhio oltre il cuore. La professione del protagonista e quella dello scrittore, coincidono. Crede che essere un avvocato (o fare l'avvocato, dipende dalla sfumatura che vuole dargli) abbia avuto un ruolo in questo testo? Fare l'avvocato, sperando di esserlo, mi ha consentito di avere un termometro del cambiamento culturale della nostra società. Un tempo, il processo tendeva a ricercare una decisione, per quanto possibile, giusta, per cui il cittadino e, per esso, l'avvocato, era il protagonista primario. Da qualche tempo, forse troppo tempo, si è passati ad un'esigenza di evasione della pratica: giudizio. Sempre più procedimento amministrativo, poca attenzione al caso del singolo, quindi, poca attenzione alla voce dell'avvocato, e decisioni rientranti in schemi culturali precostituiti o, se si vuole, in categorie di colpevoli e vittime preliminarmente create per rendere veloce il processo. Schemi, che conducono al minimo indispensabile il contributo dell'avvocato all'interno del singolo processo. Siamo lì più



senzabarcode.it

Graus Edizioni

per sbagliare che per difendere. E non consideri questo un aspetto marginale della nostra civiltà. Tutto fa cultura e più che mai una modifica del concetto di giustizia (rectius: giusto). Cosa l'ha ispirata a scrivere questo libro? Un fastidio insopportabile nei confronti di una società che, dopo millenni, ancora esprime giudizi guardando le apparenze e non la sostanza, soprattutto da coloro, i più, che tendono a celare le proprie colpe, scagliandosi contro quelle che, ove mai ci fossero, sarebbero sicuramente più lievi. Venerdì 18 marzo, dalle 17, COCO-MAT, via San Prospero, 4, Milano L'appuntamento con Generoso di Biase è ad ingresso gratuito, ma è consigliata la prenotazione a sbscomunicazione@gmail.com o whatsapp al 3456048479 . Green pass obbligatorio da esibire all'entrata. Mascherina per tutta la durata dell'evento.

Maria Di Maio Prima che tutto passi | (Graus edizioni)

Redazione

Condividi 'Prima che tutto passi' di Maria Di Maio (Graus Edizioni, pp.295) è un romanzo storico/psicologico ambientato in epoca bellicosa. La giovane protagonista è Beatrice, una ragazza obbligata a spostarsi da Napoli a Milano a causa di una tragedia, ma dove finalmente potrà incontrare la vecchia prozia Anna, da cui sua madre ha sempre preferito tenere una certa distanza. Quest'incontro legherà per sempre le vite delle due donne che si sentiranno, fin da subito, simili per molti aspetti. 'Anna: ho aspettato questo momento da troppo tempo ormai e sento che sei tu quella a cui va raccontata la mia vita che in parte è anche la tua. Eppure adesso che sei qui davanti a me, non so da dove cominciare.' Anna, attraverso un viaggio a ritroso nel tempo, tornerà, portando con sé Beatrice, in una piccola frazione di una città del sud dove tutt'ora vive la ragazza e dove, alla fine della seconda guerra mondiale, avvennero fatti violenti e misteriosi che segnarono per sempre chi li visse, lasciando scorie fino alle generazioni future. 'Beatrice cara questa foto non è solo una foto, racconta le vite che molte persone non riuscirebbero neanche ad immaginare. Dietro questi volti, sia quelli giovani, sia quelli adulti, si nascondono odio, amore, e sofferenza che sono passati nelle loro vite in un tempo troppo breve, perché quello che si vive durante una guerra ha un'accelerazione e una intensità che fa tremare i polsi; anche quando tutto finisce e la vita intorno a te sembra riprendere un ritmo più umano, quegli accadimenti ti resteranno dentro per sempre e il desiderio di continuare, come prima che quella spirale di violenza iniziasse è solo un'illusione. Quelle cicatrici non rimargineranno mai, uno impara a godere dei pochi momenti di felicità, nonostante tutto.' La storia di Anna e Beatrice si intreccia con le vicende personali di Salvatore e Giuliano, un legame amoroso ostacolato dalle divergenze culturali ed economiche e dal periodo storico del fascismo, anni in cui l'omosessualità era considerata un 'vizio turpe'. Questo romanzo è definito 'storico' perché è presente ciò che il caro Alessandro Manzoni definì 'verosimile', ovvero un susseguirsi di fatti inventati ed altri realmente accaduti. Attraverso il racconto, infatti, si può ritrovare una similitudine con la città di Castellammare di Stabia del 1943 quando, perfino i bombardamenti, non riuscirono a cancellarne la bellezza. L'autrice Maria Di Maio nasce a Castellammare di Stabia il 26/04/1967. Quella per i libri è sempre stata la sua grande passione. Questo è il suo romanzo d'esordio.

